



Kermesse

Ottantacinque gallerie per MIA
Una vetrina sulla fotografia
negli spazi di The Mall a Porta Nuova

di **Chiara Vanzetto**
a pagina 17

Simmetrie

Qui sotto,
«Anacoretica#
1» di Aqua
Aura; in basso,
«The Gym»
(2004)
dell'olandese
Erwin Olaf

Effetto

VISIONI D'ARTISTA, RITRATTI, REPORTAGE
La fotografia è protagonista a The Mall
con immagini selezionate da 85 gallerie

MIA

«Suggerire è creare. Descrivere è distruggere». Un giudizio del maestro della fotografia francese Robert Doisneau che potrebbe essere adottato come insegna di MIA (Milano Image Fair) Photofair, importante manifestazione per appassionati e collezionisti: giunta alla IX edizione con il sostegno di BNL Gruppo BNP Paribas, Eberhard e Olympus, la mostra è da sempre una vetrina privilegiata per la fotografia artistica, quella che non solo vede ma interpreta e scopre la realtà da punti di vista unici. Quest'anno MIA, che nel 2018 ha staccato 25mila biglietti, apre al pubblico domani nell'ambiente di The Mall, cuore del quartiere

Porta Nuova, portando con sé visioni e vedute da tutto il mondo: il comitato scientifico, composto dal direttore Fabio Castelli con Gigliola Foschi, Roberto Mutti ed Enrica Viganò, ha selezionato 85 gallerie tra cui 27 straniere, tra Austria, Cina, Grecia, Israele, Romania, Stati Uniti, Francia, Giappone e altri Paesi; in più progetti speciali ed editoria, per un totale di 135 espositori.

Un panorama variegato, che conferma la vocazione di MIA al respiro internazionale e all'accoglienza delle più diverse istanze del lavoro fotografico. Non a caso nel format si presenta anche un focus peculiare intorno ad uno Stato, che quest'anno è dedicato ai più talentuosi autori della Corea del Sud. Una mostra nella mostra anche lo spazio riservato a «Photo Independent»: nuova la

collaborazione con questa fiera losangelina, che grazie a MIA ripropone a Milano una scelta di giovani autori esposti in California. Tra le news poi una sezione inedita, «Beyond PhotographyZ, nata per sondare il rapporto tra fotografia e arte contemporanea: in quest'area i galleristi espongono personaggi che non si limitano allo strumento fotografico ma si avvalgono di linguaggi espressivi diversi, come Vanessa Beecroft, Elisabetta Catalano o Sylvano Bussotti. Dal presente al passato: grazie ad Eberhard, nel 500enario anche MIA rende omaggio a Leonardo da Vinci e in particolare ai suoi studi di ottica: in allestimento una «camera obscura» o macchina stenopeica, antenata dell'apparecchio fotografico, dove i visitatori possono entrare. Pubblico protagonista

anche di un'altra iniziativa: 100 persone, prenotandosi sul sito www.ricordistampati.it, avranno l'occasione di partecipare al progetto «Ricordi?» di Settimio Benedusi sul recupero della tradizione del ritratto a stampa.

Ma MIA è anche un trampolino di lancio per farsi conoscere: torna infatti «Proposta MIA», sezione dove 12 autori indipendenti presentano la propria ricerca, e torna «Codice Mia», appuntamento in cui 30 fotografi mid-career si confrontano con esperti di collezionismo a livello internazionale. Nel programma culturale da segnalare domenica alle 18 la presentazione del progetto editoriale multimediale «Ghost Book» e lunedì alle 14 l'incontro sulla neuroestetica con Massimo Cacciari e altri esperti.

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Asfissati «Breath» (2015) di Marilù Manzini, della Galleria Paola Colombari, tra le foto proposte a MIA

Da sapere

- MIA Photo Fair 2019, manifestazione ideata e diretta da Fabio Castelli e Lorenza Castelli con il patrocinio di Comune di Milano, Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano

- Negli spazi di The Mall, piazza Lina Bo Bardi, quartiere Milano Porta Nuova, inaugurazione su invito oggi giovedì 21 dalle ore 18 alle 22

- Apertura al pubblico da domani ore 12-22, sabato 23, domenica 24 e lunedì 25 ore 11-20

- Ingresso euro 16/12. Pass per due giorni euro 22

- Informazioni e calendario completo degli incontri su www.miafair.it